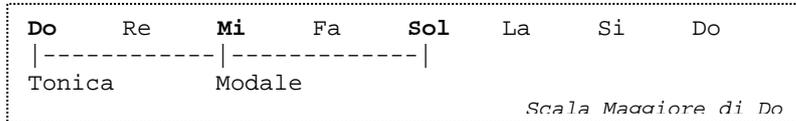


1° - 2° Lezione di Musica

Gli accordi: partiamo dalle triadi per vedere come nascono.

Per vedere quali sono le regole che uniscono le note di un **accordo**, quali principi seguono e come vengono nominati i diversi accordi, partiamo dal concetto di **triade**: tre note armonizzate tra loro. Per vedere come si costruisce una triade ed in cosa consiste esattamente questa 'armonizzazione', iniziamo da una scala prelevando da essa tre note: **la prima, la terza e la quinta**.

Se partiamo dalla scala maggiore di Do estraiamo in ordine, Do, Mi, Sol.



Cos'è un accordo?

La definizione di accordo è semplicissima: si tratta infatti di *tre o più note suonate contemporaneamente*.

La prima è la **tonica**, che definisce l'accordo.

La terza è detta **modale**, poichè indica il modo dell'accordo.

Abbiamo infine la quinta: solitamente si dice che questa ultima nota completa la triade senza definirne alcuna caratteristica, invece può generare triadi aumentate e diminuite.

Teoria degli Intervalli

Abbiamo appena detto che la modale stabilisce se l'accordo è minore o maggiore: in realtà possiamo essere più precisi chiarendo che è **l'intervallo tra prima e terza che definisce il modo dell'accordo**.

Prima di entrare nel merito di discorsi più complessi è necessario avere le idee chiare sui fondamenti della teoria musicale: dando per scontata la sola conoscenza delle sette note, dobbiamo obbligatoriamente parlare degli *intervalli*.

Partiamo sempre da una scala maggiore di Do

I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII
Do	Re	Mi	Fa	Sol	La	Si	Do
	T	T	S	T	T	T	S

(TTSTTS = Tono, Tono, Semitono, Tono, Tono, Tono, Semitono)

Un intervallo viene definito come "la distanza" tra due note,

o se preferiamo tra le loro altezze. L'intervallo è dunque indicato come un numero, ossia il numero di note che separano gli estremi dell'intervallo stesso. Con un semplicissimo esempio è tutto più semplice: tra LA e MI esiste un intervallo di quinta. Per capirlo ci è sufficiente, partendo dal LA, contare quante note incontriamo per arrivare al MI

NOTA:

Sempre a livello di definizioni, vi è una distinzione tra l'intervallo che intercorre tra note suonate contemporaneamente e note suonate in sequenza: il primo si dice **intervallo armonico**, il secondo **intervallo melodico**.

Intervallo di seconda	1T 1S	Maggiore Bemolle	Do - Re Do - Reb
Intervallo di terza	2T 1+1/2T	Maggiore Minore	Do - Mi Do - Mib
Intervallo di quarta	2+1/2T 3T	Giusta Eccedente	Do - Fa Do - Fa#
Intervallo di quinta	3T 3+1/2T 4T	Diminuita Giusta Eccedente	Do - Sib Do - Sol Do - Sol#
Intervallo di sesta	4+1/2T 4T	Giusta Bemolle	Do - La Do - Lab
Intervallo di settima	1T 1S	Minore Maggiore	Sib - Do Si - Do

Una **triade maggiore** comprende un intervallo di terza maggiore tra prima e terza, ed un intervallo di terza minore tra terza e quinta: così le note saranno prima, terza maggiore e quinta giusta. (intervalli: terza maj-terza min)

Una **triade minore** contiene invece una terza abbassata di un semitono: l'intervallo tra prima e terza diventa così una terza minore. La quinta però deve essere ancora giusta, quindi l'intervallo tra terza e quinta dovrà essere terza maggiore. (intervalli: terza min-terza maj)

La **triade diminuita** si può costruire partendo dalla minore, mantenendo l'intervallo tra prima e terza minore e aggiungendo un intervallo minore anche tra terza e quinta: così la quinta non sarà più giusta, ma diminuita. (intervalli: terza min-terza min)

Infine la **triade aumentata** nasce con due intervalli di terza maggiore (I°-III°, III°-V°), come ormai possiamo intuire facilmente. Dunque: prima, terza maggiore e quinta aumentata. (intervalli: terza maj-terza maj)

NOTA:

Se abbassiamo o eleviamo di un semitono un intervallo giusto otteniamo rispettivamente un diminuito ed un eccedente. Se invece abbasso di un semitono un intervallo maggiore ottengo un minore, se elevo di un semitono un intervallo minore ottengo un maggiore.

